

Codice A1814B

D.D. 27 luglio 2022, n. 2322

**Autorizzazione idraulica n° 1836 per ripristino banchina stradale rio Rilate, strada comunale Serra, in località Bersaglio nel Comune di Asti (AT). Richiedente: Comune di Asti (AT).**



**ATTO DD 2322/A1814B/2022**

**DEL 27/07/2022**

**DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE**

**A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE, TRASPORTI E LOGISTICA**

**A1814B - Tecnico regionale - Alessandria e Asti**

**OGGETTO:** Autorizzazione idraulica n° 1836 per ripristino banchina stradale rio Rilate, strada comunale Serra, in località Bersaglio nel Comune di Asti (AT). Richiedente: Comune di Asti (AT).

Con nota inviata via PEC in data 12/07/2022 (ns. prot. n° 29536/A1814B del 12/07/2022 ), il Comune di Asti, Settore LL.PP. ed Edilizia Pubblica, Servizio Extraurbano, con sede in Piazza San Secondo n° 1 – 14100, Asti (AT), Partita IVA 00072360050, presentava richiesta di rilascio autorizzazione idraulica per ripristino banchina stradale rio Rilate, strada comunale Serra, in località Bersaglio nel Comune di Asti (AT). Il Comune di Asti risulta beneficiario di un finanziamento pari a 30.000,00 euro, erogato sulla scorta dell' O.C.D.P.C. n° 814 del 09/12/2021 e riguardante “Interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatesi tra il 19 e il 22 ottobre 2019 nel territorio della Provincia di Alessandria e successiva estensione al territorio della Regione Piemonte, a seguito dell'evento del 21-25 novembre. Approvazione Piano degli interventi 3° stralcio con le disposizioni amministrativo-contabili e rimodulazione del Piano degli interventi finanziato con il fondo per le emergenze nazionali con il piano finanziato con il fondo di solidarietà dell'unione europea”.

Il progetto presentato ha l'obiettivo del consolidamento della sponda sinistra del rio Rilate, nel tratto di valle che corre in adiacenza alla strada comunale Serra, in Località Bersaglio nel Comune di Asti, ed il successivo ripristino della banchina stradale ove tale fenomeno di dissesto risulta aver coinvolto il manufatto stradale stesso.

Gli interventi di consolidamento spondale previsti consistono nella realizzazione di tre tratti distinti di gabbionata in massi con riempimento in pietrame e ciottoli provenienti da cava che saranno seguiti dai corrispondenti ripristini del manufatto stradale per i tratti e le larghezze interessate dai lavori; si prevede che gli stessi generalmente interessino la banchina e la sede stradale per una larghezza di 2,00 m pari a circa metà della stessa, secondo lo schema progettuale rappresentato nella sezione tipologica contenuta negli elaborati tecnici allegati all'istanza. Le sezioni di progetto fanno riferimento a due differenti sezioni tipologiche, la Sezione Tipo 1 con gabbioni di base e di elevazione allineati lato scarpata e la Sezione Tipo 2 in cui il gabbione di elevazione è spostato verso l'alveo di circa 40 cm, al fine di assecondare la naturale forma della scarpata.

La gabbionata in progetto avrà dimensioni pari a 3,00 mc/m di intervento e sarà fondata al di sotto del fondo scorrevole del rio Rilate per 50 cm; inoltre la scarpata sarà riprofilata garantendo il mantenimento della banchina stradale in terra con larghezza minima di 50 cm ed una pendenza 3 su 2. Tali misure sono state valutate compatibili con lo stato attuale dei luoghi e con le sezioni di monte e valle non interessate dai lavori.

A partire da valle i tratti di intervento saranno (come è visualizzabile dagli elaborati tecnici e cartografici allegati all'istanza):

Tratto A: ripristino di valle (sezione 2) con lunghezza dell'intervento pari a 20,00 m ed utilizzo della sezione tipologica 1;

Tratto B: ripristino intermedio (sezione 6) con lunghezza dell'intervento pari a 24,00 m ed utilizzo della sezione tipologica 2;

Tratto C: ripristino di monte (sezione 9) con lunghezza dell'intervento pari a 20,00 m ed utilizzo della sezione tipologica 2.

Complessivamente quindi l'intervento avrà una lunghezza totale di 64,00 m.

Intervenendo a partire da valle, per ogni tratto, si prevede di procedere secondo le seguenti fasi lavorative:

1. pulizia della vegetazione tramite decespugliamento della sponda;
2. taglio dei bordi della pavimentazione e disfacimento manufatto stradale per circa metà larghezza della carreggiata, larghezza pari a 2,00 m;
3. scavo generale di sbancamento per riprofilatura e scavo a sezione obbligata della sponda per installazione della gabbionata;
4. realizzazione del sottofondo della gabbionata in misto granulare anidro, di spessore pari a 20 cm;
5. stesa di geotessile non tessuto per protezione gabbionata lato monte, con funzione di separazione e filtrazione, prevedendo un risvolto sotto la base della gabbionata di minimo 50 cm;
6. posa, riempimento con pietrame e apposita cucitura di gabbioni scatolari di base con modulo di dimensioni 1,00 x 2,00 x 1,00 m e di elevazione con modulo di dimensioni 1,00 x 1,00 x 1,00 m;
7. reinterro degli scavi e riprofilatura della sponda con materiale proveniente dagli scavi;
8. ripristino manufatto stradale;
9. trasporto e smaltimento in centro di trattamento autorizzato dei volumi di risulta di terra proveniente dagli scavi, materiale da demolizione del manufatto stradale e materiale di sfalcio.

Poiché le opere da realizzarsi interferiscono con il corso d'acqua denominato rio Rilate, iscritto nell'elenco delle acque pubbliche della Provincia di Asti (Regio Decreto del 04/11/1938), al n° 75 è necessario preventivamente procedere al rilascio dell'autorizzazione idraulica ai sensi del Regio Decreto n° 523/1904 "*Testo Unico delle disposizioni di legge sulle Opere Idrauliche delle diverse categorie*".

All'istanza sono allegati gli elaborati progettuali (progetto definitivo-esecutivo) costituiti da Relazione tecnico-illustrativa, Relazione paesaggistica semplificata, Quadro economico e computo metrico estimativo, Piano di manutenzione dell'opera, Fascicolo tecnico dell'opera, Capitolato speciale d'appalto, Schema di contratto, Cronoprogramma dei lavori, Stima dell'incidenza percentuale della manodopera, Piano di sicurezza e coordinamento, Documentazione fotografica, Elaborati grafici, stilati dalla società di ingegneria EDes Ingegneri Associati (ing. Bartolomeo Visconti, ing. Luca Gattiglia ed ing. Chiara Palese) *omissis*, in base ai quali è prevista la realizzazione delle opere di che trattasi.

In data 16/07/2022 è stata effettuata visita in sopralluogo da parte di funzionari incaricati di questo Settore Tecnico Regionale Alessandria e Asti, al fine di verificare lo stato dei luoghi.

Considerato che le opere di difesa di cui trattasi assolvono unicamente la finalità di protezione spondale da erosioni e conseguenti cedimenti in alveo, ai sensi del Regolamento Regionale n° 14/R del 06/12/2004 e s.m.i., non dovrà essere corrisposto alcun canone e non occorrerà formalizzare un atto di concessione, fermo restando l'osservanza delle vigenti norme in materia e delle

prescrizioni/obblighi di cui al presente provvedimento.

L'opera in oggetto non è soggetta alle procedure di fase di verifica della procedura di VIA (articolo 19 del Decreto Legislativo n° 152/2006), preso atto di quanto stabilito dalla D.G.R. del 30/10/2020 n° 6-2173 "Approvazione del documento recante Indirizzi interpretativi inerenti alla nozione di opere di canalizzazione e di regolazione dei corsi d'acqua di cui alla lettera o) del punto 7 dell'allegato IV alla parte seconda del Decreto Legislativo n° 152/2006", in particolare al suo Allegato che, al punto 3, evidenzia le tipologie progettuali non rientranti nella nozione di "opere di canalizzazione e regolarizzazione dei corsi d'acqua" ed in dette tipologie rientrano le difese spondali (scogliere, gabbionate, muri di sponda).

A seguito del sopralluogo e dell'esame degli atti progettuali, l'opera in argomento è ritenuta ammissibile, nel rispetto del buon regime idraulico del rio Rilate fermo restando l'osservanza delle prescrizioni e degli obblighi riportati nella parte dispositiva del presente provvedimento.

Ravvisata la necessità idraulica ai sensi della Circolare del Presidente della Giunta Regionale n° 10/UOL/AGR del 17/09/2012, considerato che l'intervento rientra anche tra le attività di manutenzione idraulica, il valore delle piante eventualmente tagliate è da intendersi nullo ed il provvedimento di concessione è implicito nella presente autorizzazione, rilasciata ai sensi del Regio Decreto n° 523/1904 in quanto il rio Rilate è iscritto nell'elenco delle acque pubbliche della Provincia di Asti (Regio Decreto del 04/11/1938) al n° 75.

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- visto il Testo Unico sulle opere idrauliche approvato con Regio Decreto n° 523/1904;
- visti gli art. 86 e 89 del Decreto Legislativo n° 112/98;
- visto l'art. 17 della Legge Regionale n° 23/2008;
- vista la D.G.R. n° 24-24228 del 24/03/1998;
- visto l'art. 59 della Legge Regionale n° 44/2000;
- vista la D.G.R. del 30/10/2020 n° 6-2173 "Approvazione del documento recante Indirizzi interpretativi inerenti alla nozione di opere di canalizzazione e di regolazione dei corsi d'acqua di cui alla lettera o) del punto 7 dell'allegato IV alla parte seconda del Decreto Legislativo n° 152/2006";
- visto il D.P.C.M. del 24/05/2001 (approvazione del PAI) e s.m.i.;
- Vista la Legge Regionale n° 12 del 18/05/2004;
- viste le Leggi Regionali n° 20/2002 e n° 12/2004 e s.m.i.;
- vista la Determinazione Dirigenziale n° 1717 del 04/11/2005;
- vista la Legge Regionale n° 37/2006, la D.G.R. n° 72-13725 del 29/03/2010 e la D.G.R. n° 75-2074 del 17/05/2011, recanti disciplina sui lavori in alveo, programmi, opere ed interventi sugli ambienti acquatici;
- vista la Legge Regionale n° 4 del 10/02/2009 e relativo Regolamento n° 8/R del 20/09/2011 e s.m.i.;
- visto il Regolamento Regionale n° 8/R del 20/09/2011 così come modificato dal Regolamento Regionale n° 2/R del 21/02/2013 e dal Regolamento Regionale n° 4/R del 06/07/2015;

- Vista la Legge Regionale n° 17 del 12/08/2013, articolo 18 ed Allegato A e s.m.i.;
- Vista la Circolare del Presidente della Giunta Regionale n° 10/UOL/AGR del 17/09/2012;
- visto il Regolamento Regionale n° 14/R del 06/12/2004 ed il Regolamento Regionale n° 2/R del 04/04/2011.

*determina*

di autorizzare, ai soli fini idraulici ai sensi del Regio Decreto n° 523/1904 “*Testo Unico delle disposizioni di legge sulle Opere Idrauliche delle diverse categorie*” il Comune di Asti, Settore LL.PP. ed Edilizia Pubblica, Servizio Extraurbano, con sede in Piazza San Secondo n° 1 – 14100, Asti (AT), Partita IVA 00072360050, ad eseguire le opere di ripristino della banchina stradale rio Rilate, strada comunale Serra, in località Bersaglio nel Comune di Asti (AT), nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate negli elaborati tecnici allegati all’istanza, nel rispetto delle prescrizioni sopra riportate e subordinatamente all’osservanza delle seguenti condizioni:

- nessuna variazione ai lavori potrà essere effettuata senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;
- il materiale di oggetto di movimentazione in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmatare di depressioni in alveo o di sponda ove necessario in prossimità dei lavori di cui trattasi, mentre quello proveniente dalla rimozione degli ostacoli e dei detriti esistenti dovrà essere allontanato dall’alveo;
- è fatto divieto assoluto di asportazione materiale litoide demaniale d’alveo;
- le gabbionate dovranno essere realizzate usando materiali lapidei con caratteristiche e peso specifico tali da garantire l’efficienza delle opere ed il riempimento dovrà avvenire con accuratezza utilizzando pezzature di pietrame diversificate in modo da minimizzare la presenza di vuoti;
- il piano di posa delle gabbionate dovrà essere posto a quota inferiore di almeno 0,50 mt. rispetto alle quote più depresse del fondo alveo nelle sezioni trasversali interessate dall’intervento;
- le gabbionate, nelle parti iniziali e terminali, dovranno essere immorsate nella sponda e al piede delle stesse occorrerà prevedere il posizionamento, a scopo antiersivo, di alcuni massi alla rinfusa;
- le gabbionate in progetto non dovranno in nessun caso superare la quota del piano campagna circostante;
- non dovrà essere variata in alcun modo la dimensione della sezione idraulica pre-opera (in particolar modo con restringimento della stessa) o modificata la quota dell’attuale piano campagna;
- i tratti di sponda, in corrispondenza ed in prossimità dell’opera longitudinale dovranno essere mantenuti a perfetta regola d’arte ed essere oggetto di periodica manutenzione, in particolare il soggetto autorizzato, dovrà eseguire gli interventi necessari al mantenimento della stabilità della difesa, sempre previa autorizzazione della competente Autorità Idraulica;
- il profilo dell’alveo oggetto di risagomatura dovrà essere raccordato con i tratti non interessati dall’intervento al fine di evitare discontinuità delle sezioni di deflusso e dovranno pertanto essere previsti degli azzeramenti, a monte e a valle, delle quote del fondo alveo e del profilo delle sponde;
- non è consentito rialzare il ciglio di sponda rispetto all’attuale quota del piano campagna;
- i lavori dovranno essere eseguiti in modo da ridurre al minimo l’interferenza con l’alveo

interessato;

- è consentito il taglio della vegetazione, senza rilascio di matricine (così detto a raso), ai sensi dell'art. 37 bis della Legge Regionale n° 4 del 10/02/2009 e relativo Regolamento Regionale n° 8/R del 20/09/2011 e s. m. e i. esclusivamente all'interno dell'alveo inciso ovvero nella sola porzione occupata dall'acqua in regime ordinario al fine di ridurre il rischio di ostruzione della sezione idraulica e di fluitazione in caso di piena;
- nella restante porzione di alveo (ovvero nel tratto compreso tra il piano di scorrimento dell'acqua in regime ordinario e il ciglio alto di sponda - a circa 1/3 della sponda) il taglio dovrà essere di tipo selettivo e limitato alle tipologie che risultano fortemente inclinate, instabili, senescenti e deperenti e che possono costituire pericolo per il regolare deflusso delle acque, occorrerà quindi garantire il mantenimento dei soggetti più flessibili e resistenti alle sollecitazioni della corrente;
- durante le operazioni di taglio non dovranno essere danneggiate le piante ed il novellame non interessati dall'intervento;
- il soggetto autorizzato dovrà provvedere alla completa pulizia del sottobosco e all'immediato allontanamento dei materiali derivanti dalle lavorazioni, delle ramaglie e fogliame residuo, con divieto assoluto del loro abbandono in alveo, sulle sponde o in zone di possibile esondazione e con l'obbligo di ripulire, a lavori ultimati, le pertinenze demaniali interessate dai lavori in questione;
- l'eventuale materiale movimentato in alveo non dovrà essere in alcun modo asportato ma utilizzato per imbottimenti e regolarizzazioni spondali, ove necessario, in prossimità dell'opera di cui trattasi, mantenendo inalterato il piano di campagna delle sponde;
- il materiale collocato per la formazione dello stesso dovrà essere allontanato dall'alveo e dalle aree di possibile esondazione e dovranno essere ripristinate le condizioni di originaria naturalità del corso d'acqua, nonché l'originaria sezione d'alveo;
- le sponde, l'alveo e le eventuali opere di difesa eventualmente interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;
- il committente dell'opera dovrà comunicare al Settore Tecnico Regionale Alessandria e Asti - Ufficio di Asti, a mezzo posta elettronica certificata (PEC) l'inizio (almeno 7 giorni prima) e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza tra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della Direzione Lavori. Ad avvenuta ultimazione dei lavori di costruzione del manufatto, il committente dovrà inviare una dichiarazione del Direttore dei Lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato ed alle prescrizioni impartite;
- l'autorizzazione è accordata sulla base delle situazioni morfologiche-idrauliche attuali; pertanto questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche a quanto autorizzato o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni (antropiche o naturali) delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendano necessario, o le opere stesse siano, in seguito giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua o con le sistemazioni previste dagli studi in essere;
- l'autorizzazione si intende inoltre accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità del manufatto (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta del manufatto mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;
- le sponde ed eventuali opere di difesa interessate dall'esecuzione dei lavori, dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;
- il personale del Comune di Asti (AT) dovrà provvedere al coordinamento, al controllo ed alla

verifica dei lavori che dovranno essere eseguiti nel rispetto delle condizioni stabilite dalla presente autorizzazione;

- il Comune di Asti (AT) è pertanto responsabile di qualsiasi danno che possa derivare per causa dei lavori effettuati, degli operai e dei mezzi d'opera usati, ed è tenuta ad eseguire a propria cura e spese, tutti i lavori che si rendessero comunque necessari per ripristinare lo stato dei luoghi al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;
- la presente autorizzazione ha validità nelle sole aree appartenenti al Demanio ed i lavori dovranno essere eseguiti in modo da non danneggiare proprietà pubbliche e private e da non ledere diritti altrui;
- il soggetto autorizzato dovrà recepire le eventuali prescrizioni impartite dal Servizio Caccia, Pesca, Antisofisticazioni Vinicole della Provincia di Asti, ai sensi dell'art. 12 della Legge Regionale n° 37/2006 – DGR n° 72-13725 del 29/03/2010 modificata dalla D.G.R. n° 75-2074 del 17/05/2011, a seguito della nostra comunicazione trasmessa con nota n° 31466/A1814B del 21/07/2022;
- la presente autorizzazione ha **validità di 3 (tre) anni**, con la condizione che, una volta iniziati, i lavori dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. E' fatta salva l'eventuale concessione di proroga, su richiesta motivata del soggetto autorizzato, nel caso in cui, per giustificati motivi i lavori non possono aver luogo nei termini previsti.
- l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici e del demanio idraulico, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione.

Il presente provvedimento costituisce autorizzazione all'occupazione temporanea delle aree demaniali interessate dai lavori.

Il soggetto autorizzato prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni altro parere/autorizzazione che si rendesse necessario ai termini di legge attualmente in vigore.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto, dell'art. 5 della Legge Regionale n° 22/2010 .

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque con sede a Torino, secondo le rispettive competenze.

I Funzionari estensori  
Giuseppe RICCA  
Luca ALCIATI

IL DIRIGENTE (A1814B - Tecnico regionale - Alessandria e Asti)  
Firmato digitalmente da Roberto Crivelli